

**TEATRO** Sul palcoscenico del "Mercadante" è stata portata in scena l'incompiuta opera di Pirandello diretta da Lavia

# "I giganti della montagna", ampi consensi

DI **MARCO SICA**

**NAPOLI.** Tra le macerie di un teatro distrutto, è andato in scena al Mercadante "I giganti della montagna", di Luigi Pirandello, per la regia di Gabriele Lavia, con la produzione della Fondazione Teatro della Toscana.

**UNA VERITÀ CHE SMUOVE LE COSCIENZE.** Oltre la realtà, oltre e dentro al sogno, seguendo i dettami dell'ultima opera incompiuta del drammaturgo, il teatro si è fatto teatro per rivendicare, con le proprie miserie, la sua funzione portatrice dell'essenza dell'essere umano e della sua capacità di creare con il sentire ancor prima che con l'agire. Se da sempre, nel passaggio dalla superstizione alla magia, alla religione, l'esigenza totemica dell'uomo ha divinizzato, nell'ipertrofia delle forme, il gigantismo, ecco che lo stesso, nella rappresentazione teatrale, diviene elefantica e paralizzante macchina del fare; in sua contrapposizione gli uomini dell'essere. Lì, dove gli "orli della vita si distaccano ed entrano i fantasmi", è stata "inventata" una verità nuova, magica e forte nello smuovere le coscienze ma al contempo circoscritta in un palcoscenico incantato, sulle cui tavole si svestono le maschere di scena per abitarsi quelle vere dei volti che la coscienza stessa rifiuta; lì, dove si è "padroni di niente e di tutto", è stata promessa una "libertà" per chi perdendo ogni cosa, finanche se medesimo, acquisisce il piacere e il valore del tutto.

**UNA SICILIA MITICA E ANCESTRALE.** Un allestimento capace di essere minimale nella sua grandiosità (grazie alle scene di Alessandro Camera, i costumi di Andrea Viotti, le musiche di Antonio Di Pofi, le luci di Mi-

chelangelo Vitullo, le maschere di Elena Bianchini, le coreografie di Adriana Borriello) ha fatto da coprotagonista al pari dei danzatori e dei mimi, quest'ultimi sublimati nei fantocci senza viso dell'arsenale delle apparizioni in apertura del secondo atto. In una privazione di definiti riferimenti spazio temporali, nelle musiche, nelle canzoni, nei miracoli e nel racconto dell'Angelo Centuno, la poetica ha, poi, trova assetto sull'esatte coordinate di una Sicilia

mitica e ancestrale nel folclore e nelle tradizioni della terra.

**SUL PALCO UN RICCO CAST.** E così, Gabriele Lavia nel ruolo di Cotrone detto il Mago, una tanto carnale quanto diafana Federica Di Martino, Clemente Pernarella, Giovanna Guida, Mauro Mandolini, Lorenzo Terenzi, Gianni De Lellis, Federico Le Pera, Luca Massaro, Nellina Laganà, Ludovica Apollonj Ghetti, Michele Demaria, Simone To-

ni, Marika Pugliatti, Beatrice Ceccherini, Luca Pedron, Laura Pinato, Francesco Grossi, Davide Diamanti, Debora Rita Iannotta, Sara Pallini, Roberta Catanese, Eleonora Tiberia, sono riusciti a ben rappresentare la duplice dicotomia, dove il reale, il gigante è celato all'occhio e destinato all'immaginazione mentre il fantasmatico è rappresentato e dove resta inavaso l'interrogativo sulla necessità del teatro di vivere di sé e per sé o tra la gente.



**LA COMMEDIA "NON HO TEMPO DEVO ANDARE" CON LA REGIA DI PACO DE ROSA ED ERNESTO ESTATICO**

## Uno spettacolo intrigante ed innovativo

**NAPOLI.** Aria nuova al teatro "Il Piccolo" di Fuorigrotta dove, una positiva attenzione ha suscitato la moderna commedia brillante "Non ho tempo devo andare" ancora in scena domenica prossima alle ore 19.

Partendo dal testo di Antonio Prestieri, meglio conosciuto come il cantante Maldestro, è stato l'attore e riadattatore Ernesto Estatico (che ha pure diretto il lavoro insieme all'altro interprete Paco De Rosa) ad offrire al pubblico una messinscena capace di tenersi in equilibrio tra la tradizione comica partenopea e gli stilemi di una drammaturgia moderna e strettamente collegata ai fenomeni sociologici e culturali del nostro presente.

Ed è stato proprio Paco De Rosa, che aveva presentato il lavoro in teatro dieci anni or sono, ad affascinare l'amico Estatico con un testo decisamente intrigante e innovativo.

«Preso dalla varietà di personaggi e dalle loro personalità - ha dichiarato Estatico - ho deciso di lavorarci su, proprio perché, in quel preciso momento storico del



nostro percorso, sentivo la necessità di contaminare un progetto nato sul web con attori di teatro professionisti. La scelta di rivisitare il testo è nata dalla voglia di mettere comode quelle persone che fanno parte del progetto web ma che non avendo studiato come attori, necessitavano di personaggi scritti su misura. Anche la regia, è una scelta "costretta" in quanto la mia priorità, resta quella dell'attore. Ho rubato chiaramente tanto a tutti i maestri con i quali ho studiato o lavorato ma mi presto come regista nei miei progetti, an-

che in questo caso, soltanto per una questione di necessità».

Fresco e travolgente nonché piacevolmente ammiccante al genere televisivo della sit com, il lavoro visto al teatro "Il Piccolo" di Fuorigrotta ha saputo mettere in evidenza attraverso le azioni di personaggi in cui lo spettatore può anche immedesimarsi, quegli stessi noti temi di vita quotidiana osservati da un'insolita e trascinante prospettiva.

Con in scena gli stessi Estatico e De Rosa affiancati da un funzionale e sempre vivace gruppo di

attori completato da Antonio Minopoli, Simona Ceruti, Giusy Freccia, Maria Micale, Noemi Coppola, Priscilla Avolio, Amedeo Ambrosino e ancora da Genaro D'Alterio, Claudia Veneziano, Peppe Ventura e Gianpiero Estatico, "Non ho tempo devo andare" riesce a conquistare il pubblico grazie ad un avvincente umorismo che, pur mostrando evidente un'anima moderna e spregiudicata, ricca di ritmo e nuove tendenze, mantiene integri e inalterati tutti i sapori della napoletanità.

**GIUSEPPE GIORGIO**

**DOMANI SI PRESENTA AL COMUNE DI PIETRASTORNINA**

"Almanacco sul Festival di Sanremo", l'appuntamento con Marino Bartoletti

**AVELLINO.** Un almanacco sul Festival di Sanremo: la storia della rassegna canora, raccontata in una conversazione originale e senza precedenti. Il giornalista Marino Bartoletti (nella foto) a Pietrastornina (Avellino) presenterà il suo "Almanacco sul Festival di Sanremo", scritto a quattro mani con il collega giornalista Lucio Mazzi.

Edito da "Marchesini Editore", il libro ripercorre le 69 edizioni del festival con la prefazione di Renzo Arbore, Pippo Baudo e Carlo Conti. Alla vigilia della 70ª edizione, ospite del circolo social culturale Petra Strumilla, intervistato dal presidente Matteo Piantedosi, Marino Bartoletti svelerà aneddoti, numeri, emozioni, ricordi sulla kermesse canora che da 69 anni incanta milioni di italiani e non solo.

Alcuni brani saranno esibiti dall'artista Gerardo Carluccio. L'ap-



puntamento, da non perdere, è in programma domani alle ore 18 nella sala consiliare "Vincenzo Riccio" del Comune di Pietrastornina.

**L'INIZIATIVA PER L'AUTORE DEL BRANO "O SOLE MIO"**

I cento anni dalla morte di Capurro celebrati con D'Alessio a Radio Marte

**NAPOLI.** "Radio Marte" celebra i 100 anni dalla scomparsa di Giovanni Capurro (nella foto), l'autore dei versi della canzone più diffusa al mondo. L'iniziativa, nata qualche giorno fa durante "La Radiazza", condotta da Gianni Simioli, in cui è intervenuto Luciano Capurro, discendente diretto dell'autore, consentirà di conoscere la storia e gli aneddoti legati alla canzone "O sole mio", nell'arco dell'intera giornata di domani dalle 8 alle 19 su "Radio Marte" e "Radio Marte Tv" (655). Sarà Gigi D'Alessio a raccontare in ordine cronologico, le notizie storiche legate alla canzone, ma anche i numerosi aneddoti che riguardano personaggi, versioni, curiosità, da Papa Giovanni Paolo II a Boy George, ma anche i retroscena legali e la sua diffusione nel



mondo, macchiata da un inaspettato equivoco. Per l'intera giornata, anche in radiovisione, il palinsesto "marziano" proporrà numerose e svariate versioni della canzone, tra cui molte rarità e chicche introvabili.

**CON FILIPPO GIARDINA**

Stand Up Comedy in scena al "Nuovo"

**NAPOLI.** Sarà lo spettacolo di Filippo Giardina a inaugurare "Stand Up Comedy 2020", terza edizione della fortunata rassegna che, da gennaio a marzo, vedrà alternarsi sul palcoscenico del teatro Nuovo alcuni degli stand up comedians più conosciuti e apprezzati del panorama nazionale.

Tre artisti in scena sul palcoscenico partenopeo, Filippo Giardina, Giorgio Montanini e Edoardo Ferrario che, nei loro spettacoli dal vivo, grazie alla loro comicità sferzante e senza peli sulla lingua, saranno protagonisti della consolidata rassegna presentata a Napoli dal Teatro Pubblico Campano. Proporranno monologhi taglienti, specchio di una comicità dissacrante e senza censura, che non risparmia niente e nessuno, e che continua a produrre nuovi monologhi satirici e a riempire i palcoscenici di tutta Italia.